

RATING 24

Serve uno scatto finale per raggiungere tutti gli obiettivi

Giovanna Mancini ▶ pagine 8 e 9



Il rating dei principali indicatori

Ora serve lo scatto finale per raggiungere tutti gli obiettivi



Ora il conto alla rovescia può ragionevolmente cominciare. L'evento di ieri apre di fatto la fase preparatoria dell'esordio di Expo. Un'agenda tuttavia fittissima. All'appello mancano ancora infatti alcune importanti infrastrutture, la delimitazione dei contenuti, l'organizzazione dell'ospitalità. Nelle schede a fianco punto per punto l'analisi di ciò che manca e di quanto invece è stato già portato a compimento.

INFRASTRUTTURE

Il sistema di grandi opere necessarie all'accessibilità al sito di Expo è stato molto ridotto rispetto ai piani iniziali. L'impegno a terminare almeno le opere ritenute essenziali è oggi messo a rischio per nuovi rallentamenti sulla Zara-Expo (realizzata circa all'80%) e sulla Rho-Monza. Nel primo caso, i problemi riguardano il lotto B1, dopo l'interdittiva antimafia (e il fallimento) dell'azienda Agrideco impegnata nei cantieri. Della Rho-Monza si terminerà probabilmente solo un mini-rafforzamento (2 km su 10 e solo in una direzione). Migliore la situazione per quanto riguarda la linea 5 della metropolitana, Cascina Merlata e il collegamento Molino Dorino con l'Autostrada dei laghi A8.

AVANZAMENTO

■■■■■ 50%

I PADIGLIONI

Procedono meglio i lavori sul sito espositivo, con la Piastra (ovvero le fondamenta su cui concretamente sorgerà Expo con i suoi padiglioni) realizzata ormai al 90%, così come quasi conclusa è la rimozione delle interferenze. Sul fronte dei Padiglioni la situazione è più controversa: positiva se si considerano tutti i padiglioni (oltre ai 53 nazionali, anche quello italiano, i nove cluster e i dieci aziendali). Meno buona se si guarda soltanto ai 53 padiglioni nazionali, di cui 20 sono in dirittura d'arrivo (quattro già pronti: Bahrein, Repubblica Ceca, Svizzera e Angola) e tre molto in ritardo. Corsa contro il tempo per Palazzo Italia, che ha subito qualche semplificazione, e per l'Albero della Vita.

AVANZAMENTO

■■■■■ 60%

I FONDI

Sul fronte risorse, Expo attende ancora, da parte del Governo, i 60 milioni promessi dal premier Renzi la scorsa estate, a copertura della quota della Provincia, ente che ha cessato di esistere quest'anno. Il commissario unico di Expo, Giuseppe Sala, si dice sempre sereno sul fatto che arriveranno: restano solo da definire le modalità. Nel complesso, i costi del grande evento ammonteranno a circa 1,2 miliardi. Sono invece arrivati con la Legge di stabilità i fondi riservati alla città di Milano. Dei 114 milioni attesi ne sono arrivati però soltanto 60, così ripartiti: 35 al trasporto pubblico locale da potenziare; 17 per assunzioni a tempo determinato e polizia stradale; 6 milioni per raccolta rifiuti e 2 a iniziative culturali.

AVANZAMENTO

■■■■■ 50%



I CONTENUTI

L'evento di oggi («Le idee di Expo») pone le basi per cominciare a discutere dei contenuti dell'Esposizione, rimasti finora un po' sullo sfondo, viste le tante urgenze e difficoltà legate ai cantieri. Il tema («Nutrire il Pianeta, energia per la vita») affronta il problema del nutrimento dell'uomo e della Terra e di come garantire a tutta la popolazione mondiale un nutrimento sufficiente e sostenibile. Il tema si svilupperà attraverso i percorsi dei Padiglioni ma anche con un programma di eventi nel sito di Expo, in città (si veda scheda a destra) e in tutta Italia. Sono stati finora confermati 88 «National Days» dei Paesi e dieci «Giornate speciali». L'Auditorium e il Conference Centre ospiteranno invece convegni e incontri di approfondimento sul tema.

AVANZAMENTO



40%

FUORI EXPO

Ben avviato e articolato è il programma di eventi (soprattutto culturali) che si terranno a Milano durante i sei mesi di Expo. Eventi non solo legati al tema dell'Esposizione, ma anche destinati a rendere Milano accogliente e vitale durante Expo. Il progetto «Expo in città» (coordinato da Comune di Milano e [Camera di Commercio](#)) mette insieme 7 mila eventi al giorno, per un totale di oltre 200 iniziative. Eventi culturali, sportivi, commerciali e turistici organizzati da associazioni, istituzioni, realtà locali o internazionali, città e Paesi stranieri compresi. Ancora in forse, tuttavia, la prima di «Turandot» alla Scala nella serata inaugurale, per l'opposizione di una parte dei dipendenti a lavorare nella data-simbolo del 1° maggio.

AVANZAMENTO



90%

OSPITALITÀ

È di pochi giorni fa l'accordo tra Comune di Milano, associazioni di categoria del commercio e dei consumatori e dai rappresentanti dei distretti urbani del commercio, volto a calmierare i prezzi e renderli trasparenti durante il periodo di Expo, da maggio a ottobre 2015. Oltre a garantire elevati standard di servizio e accoglienza. Tuttavia, non mancano denunce, da parte delle associazioni dei consumatori, ma anche di imprenditori e privati cittadini, di un «rischio-stangata» sui prezzi degli hotel (e non solo) durante Expo, con rincari fino al 300%. Inoltre, le strutture ricettive di Milano (circa 50 mila posti letto, 500 mila fino a un'ora dal centro) sono troppo poche per accogliere gli oltre 20 milioni di potenziali visitatori attesi.

AVANZAMENTO

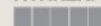


40%

LE ALTRE CITTÀ

Anche il più piccolo dei paesini delle valli più sperdute sta preparando qualcosa per Expo. Per non parlare di Regioni e istituzioni di ogni livello. Nella gran parte dei casi sono risorse sprecate. La visita media degli stranieri in Italia sarà di cinque giorni. Due a Milano e gli altri tra Venezia, Firenze e Roma (Venezia ha organizzato un buon programma). Sono molto importanti, invece, gli accordi sottoscritti per portare le altre città a Milano durante l'Expo e intercettare flussi selezionati di visitatori a cui mostrarsi per il futuro. Chi riuscirà nell'intento avrà fatto bingo. Gli altri farebbero bene a offrire ai loro turisti un diversivo su Milano.

AVANZAMENTO



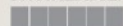
40%

Il rating dei principali indicatori

BIGLIETTI VENDUTI

L'obiettivo è ambizioso: portare a Milano tra venti e venticinque milioni di visitatori. Il costo del biglietto a 32 euro è accettabile, anche perché ci sono molti sconti (10 euro gli studenti, per esempio). Finora sono stati venduti otto milioni di biglietti, cinque all'estero e tre in Italia, molti attraverso il canale dei tour operator. Un risultato accettabile considerato che ancora l'evento è apparentemente lontano. Per far decollare il botteghino mancano ancora gli acquisti dei singoli, in maggioranza gli italiani. Arriveranno, probabilmente, quando sarà più chiaro quello che si vedrà all'interno del sito espositivo (si veda anche il rating promozione).

AVANZAMENTO

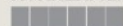


60%

PROMOZIONE

La sensazione è che sia arrivato il messaggio di fondo: gli italiani, cittadini singoli e istituzioni, hanno compreso l'importanza dell'evento per il Paese. Non è poco. Altro risultato tutt'altro che trascurabile: le inchieste della magistratura, in realtà marginali e collaterali all'evento stesso, non hanno travolto Expo. Per fortuna non si è innestato il deleterio gioco al massacro. Adesso occorre lo sprint finale. Non è un mondiale di calcio e non c'è una squadra per cui fare il tifo, ma scaldare l'evento sarà la missione dei prossimi mesi. Soprattutto all'estero (finora è stato fatto un buon lavoro istituzionale, soprattutto in Cina). Urge campagna scaldacuore. Quelle viste finora sono state tutte un po' tiepide e non hanno lasciato il segno.

AVANZAMENTO

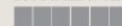


60%

SICUREZZA

Una società privata si occuperà della sicurezza del sito espositivo. È la stessa impresa che si occupa della vigilanza dei cantieri. Durante il semestre di Expo assumerà trecento dipendenti per il controllo di badge, tornelli e accessi. Ma questa è routine. I fatti di Parigi e la crescita esponenziale dell'allarme terrorismo islamico hanno fatto diventare Milano un obiettivo sensibile. Intelligence e forze dell'ordine sono al lavoro ed è prevista un'intensificazione dei controlli. Il rischio è che la paura inibisca i potenziali visitatori e i controlli complichino la visita. Sarà importante far passare il messaggio di Milano città ben controllata e sicura.

AVANZAMENTO



60%

IL DOPO-EXPO

Nuovo bando in vista, probabilmente a giugno, per la valorizzazione del sito di Expo e di alcune delle strutture che resteranno dopo la chiusura dell'evento. Fallita infatti la prima gara, lanciata lo scorso agosto, Arexpo (società incaricata della gestione delle aree di expo) sta lavorando a un bando che metta insieme le manifestazioni di interesse che sono arrivate o che stanno per arrivare. Quattro in tutto: una città della scienza; una parte lasciata agli uffici pubblici dell'Agenzia del territorio; un'altra parte (circa 100mila metri quadrati) in cui potrebbero essere trasferite alcune strutture dell'Università Statale, se confermerà l'interesse; infine, una parte dedicata a Nexpo, il parco tecnologico lanciato da Assolombarda.

AVANZAMENTO



40%

LA CARTA DI MILANO

Sarà presentata ufficialmente il prossimo 28 aprile per poi essere consegnata, in ottobre, al segretario generale dell'Onu. La Carta di Milano è il contributo originale di idee e contenuti che Expo 2015 vuole lasciare in eredità a cittadini, imprese, istituzioni e corpi intermedi. Per discuterla si sono dati appuntamento ieri a Milano oltre 500 esperti in 42 tavoli tematici. Ma per elaborarla sono al lavoro già da due anni decine e decine di ricercatori e accademici coordinati da Laboratorio-Expo. I contenuti sono divisi in quattro macro-aree tematiche, che fanno perno sul diritto fondamentale al cibo e alla lotta contro tutte le disuguaglianze che ostacolano questo diritto, attraverso strumenti e soluzioni per rimuoverle.

AVANZAMENTO



70%